



NON fiorì mai per tēpo nessuno l'Arte della pittura, che gli scultori non facessino il loro esercizio con eccellenza, et di ciò ne sono testimonij a chi ben riguarda, l'opere di tutte l'età; perche veramēte queste due arti sono sorelle nate in vn medesimo tempo, e nutrite, e gouernate da vna medesima anima. Questo si vede in Andrea Pisano, il quale esercitando la scultura nel tempo di Giotto, fece tanto miglioramento in tal arte, che, e per pratica, e p studio fu stimato in q̄lla p̄fessione il maggior huomo, che hauesinc hauuto infino a i tempi suoi i Toscani, e massimamente nel gettar di bronzo per lo che da chiunque lo conobbe furono in modo honorate, e premiate l'opere sue, e massimamēte da' Fiorentini, che non gl'increbbe cambiare patria, parenti, facultà, & amici. A costui giouò molto quella difficultà, che haueuano hauuto nella scultura i maestri, che erano stati auanti a lui, le sculture de' quali erano sì rozze, e sì dozzinali, che chi le vedeua a paragone di quelle di quest'huomo, le giudicaua vn miracolo, e che quelle prime fussero goffe, ne fanno fede come s'è detto altroue alcune, che sono sopra la porta principale di S. Paulo di Firenze, & alcune, che di pietra sono nella chiesa d'ogni Santi, le quali sono così fatte, che piu tosto muouono a riso coloro, che le mirano, che ad alcuna marauiglia, o piacere. Et certo è, che l'arte della scultura si puo molto meglio ritrouare, quando si perdesse l'esser delle statue, hauendo gl'huomini il viuo, & il Naturale, che è tutto tondo, come vuol ella: che non puo l'arte della pittura; nõ essendo così presto, e facile il ritrouare i bei dintorni, e la maniera buona, per metterla in luce. Le quali cose nell'opere, che fanno i pittori, arrecano Maiesta, bellezza, grazia e ornamento. Fu in vna cosa, alle fatiche d'Andrea fauoreuole la fortuna: pche essendo state condotte in Pisa, come si è altroue detto; mediāte le molte vittorie, che p mare hebbero i Pisani, molte anticaglie, e pili, che ancora sono intorno al Duomo, & al Campo Santo, elle gli fecero tanto giouamento, e diedero tanto lume, che tale non lo potete hauer Giotto, per non si essere conseruate le pitture antiche tanto quanto le sculture. E se bene sono spesso le statue destrutte da fuochi, dalle rouine, e dal furor delle guerre, e sotterrate, e trasportate in diuersi luoghi, si riconosce nondimeno da chi intende, la differenza delle maniere di tutti i paesi, come per esemplo, la Egizzia è sottile, e lunga nelle figure, la greca è artificiosa, e di molto studio negl'ignudi, e le reste hanno quasi un'aria medesima. E l'antichissima Toscana difficile ne' capelli, e alquanto rozza. De' Romani, (chiamo Romani, per la maggior parte quelli, che poi, che fu soggiogata la Grecia, si condussono a Roma, doue cio che era di buono, e di bello nel mondo fu portato) questa dico è tanto bella per l'arie, per l'attitudini, pe'moti, per gl'ignudi, e per i panni, che si puo dire, che egl'habbiano cauato il bello da tutte l'altre prouincie, e raccolto in vna sola maniera, perche la sia com'è, la miglior, anzi la piu di uina di tutte l'altre. Lequali tutte belle maniere, & arti, essendo spente al tempo d'Andrea quella